

ARNALDO BORDONI (*)

NOTE SULLE SPECIE DI *LEPIDOPHALLUS* COIFFAIT, 1956
DEL MEDITERRANEO CON DESCRIZIONE DI
UNA NUOVA SPECIE DELLA SARDEGNA

(COLEOPTERA, STAPHYLINIDAE)

(132° contributo alla conoscenza degli Staphylinidae)

Lepidophallus Coiffait, 1956, inizialmente considerato come sottogenere di *Xantholinus* Dejean, 1821 (COIFFAIT, 1956) e successivamente elevato a genere (COIFFAIT, 1962), comprende specie con evidenti lobi laterali dell'edeago, che sono invece ridotti a minute vestigia in *Xantholinus*. In effetti *Lepidophallus* si distingue da questo genere anche per la struttura dei palpi mascellari e labiali, per le suture gulari separate da uno stretto spazio, per la forma del mesosterno, per quella molto caratteristica della struttura su cui sono impiantati i lobi laterali e per quella del segmento genitale maschile e di quello femminile; anche il sacco interno offre un carattere peculiare, avendo la porzione distale a forma di lisce di pesce contrapposte (cfr. per esempio fig. 2). In particolare il segmento genitale maschile (fig. 5) ha pleure fortemente ispessite nella loro porzione distale, un poco convergenti tra loro, tergite cuoriforme, con porzione prossimale di norma ristretta e allungata (figg. 1, 3, 6) e sternite dilatato, con margine posteriore largamente e talora profondamente smarginato nel mezzo. Esso ha quindi un aspetto inconfondibile e molto caratteristico che tuttavia l'autore francese non mise mai in evidenza. Il genere, oltre che nel Mediterraneo occidentale, è presente nella porzione manciuriana della Regione Palearctica ed in particolare in Cina e Giappone (BORDONI, 1997, 2000) ove ritengo esso possa avere il suo centro di dispersione, visto il numero di specie note. Numerose sono anche le specie accertate per la porzione settentrionale della Regione Orientale (BORDONI, 2002). Le citazioni relative

(*) Museo Zoologico "La Specola", sezione del Museo di Storia Naturale dell'Università di Firenze, via Romana 17, 50125 Firenze, Italia; e-mail: arnaldo.bordoni@libero.it

all'America meridionale (COIFFAIT & SAIZ, 1964; SAIZ, 1970) ritengo vadano riferite ad un genere differente ed inedito.

Le specie mediterranee attualmente riferibili a questo genere non sono molto comuni ed anzi le collezioni museali ne conservano pochi esemplari, per lo più nord-africani. Esse sono attualmente note come: *coloratus* Karsch, 1881 (Egitto, Libia, Tunisia, Algeria), *hesperius* Erichson, 1839 (Tunisia, Algeria, Marocco, Canarie, Madeira, Azzorre, Malta, Portogallo, Spagna, Francia, Italia) e *pseudohesperius* Reitter, 1908 (Italia, Spagna, Portogallo, Marocco, Algeria, Tunisia).

***Lepidophallus limbatus* (Waltl, 1835)**

Xantholinus limbatus Waltl, 1835: 57 (*nomen resurrectum*)

Xantholinus hesperius Erichson, 1839: 329

Entità atlanto-mediterranea. *Xantholinus limbatus* Waltl è stato descritto nel 1835 e non nel 1839 come per errore è stato indicato dagli autori successivi (EVENHUIS, 1997) e quindi quattro anni prima di *Xantholinus hesperius* Erichson, 1839. Pertanto il nome valido del taxon è *limbatus*, mentre *hesperius* deve ritenersi sinonimo juniore; entrambi hanno l'Andalusia come patria tipica.

Ho esaminato 1 ♀ (MNB)⁽¹⁾ che è da ritenersi il tipo di *limbatus*, etichettata "Andal. Waltl", i cui caratteri esterni corrispondono alla specie comunemente chiamata *hesperius*. Essa ora reca il cartellino "Lectotypus *Xantholinus limbatus* Waltl, Bordoni des. 2002" e la determinazione "*Lepidophallus limbatus* (Waltl), Bordoni det. 2002".

Il lectotipo di *Xantholinus hesperius* è stato designato da Franz nel 1993.

Ho esaminato 1 ♀ etichettata "*hesperius/ limbatus/ Lusitania/ Hofmann/ Andal. Waltl*" ed 1 ♀ etichettata "Europa mer." (MNB) che probabilmente non fanno parte della serie di *limbatus* ma che comunque vanno riferite alla specie di cui si parla.

(1) Acronimi utilizzati nel testo = cB: coll. Bordoni, Firenze; cM: coll. Meloni, Cagliari; MHNP: Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris; MNB: Museum für Naturkunde der Humboldt Universität, Berlin; MSNG: Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Genova; ZMKB: Zoologisches Forschungsinstitut und Museum A. König, Bonn.

La distribuzione generale della specie comprende Francia (Tolone), Penisola Iberica (Catalogna, Andalusia, Portogallo), Italia peninsulare, Nord Africa (Marocco, Algeria, Tunisia), Madeira, Canarie, Azzorre (COIFFAIT, 1972). In Italia sembra piuttosto comune solo nel Lazio.

Per quanto concerne l'Italia i dati da aggiungere a quelli già citati (BORDONI, 1976) di Arcole nel Veneto e Roma nel Lazio sono quelli forniti da CICERONI (1993) ancora per il Lazio: Acilia, Cisterna, Civita Castellana, Cerveteri. Di recente ho esaminato altro materiale del Lazio: Roma, I.1910, leg. F. Invrea, 1 es.; Roma, 19.XII.1926, leg. F. Invrea, 1 es.; Sasso Furbara (Roma), VII.1933, leg. S. Patrizi, 1 es.; Roma, 17.XI.1901, leg. L. Picco, 1 es. (MSNG), 2 es. (cB).

La specie mi è poi nota di Malta (BORDONI, 1973), Spagna, Algeria, Canarie, Azzorre (BORDONI, 1976); recentemente ho esaminato i seguenti esemplari: Algeria, Orano, Dj. B. Amar, leg. H. Tonder, 1 es.; Orano, Frenda, leg. H. Tonder, 2 es.; Orano, A. Tauta, leg. H. Tonder, 1 es.; Orano, Bernelle, leg. H. Tonder, 1 es.; Orano, Wassy, leg. ?, 1 es. (ZMKB); Spagna, Almeria, 28.X.1949, leg. Cobos, 1 es. (MHNP); Spagna, Valencia, 22.VI.1971, leg. A. Comellini, 1 es. (cB); Tenerife, S. Cruz, 6.I.1951, leg. J. M. Fernandez, 1 es. (MHNP); Tenerife, La Laguna, 20.XII.1961, leg. A. Comellini, 1 es. (cB).

Il tergite del segmento genitale ha la forma della fig. 1. L'organo copulatore di questa specie (fig. 2) ha bulbo basale lungo circa 1,1 mm, con lobi laterali lunghi, compresa la struttura su cui sono impiantati, circa 0,33 mm; il sacco interno ha la forma di una stretta fettuccia, talora ripiegata nella porzione prossimale; esso è ricoperto di fine scagliette nella porzione prossimale, da scaglie vistosamente più grandi e allungate sulla sinistra e sulla porzione distale e da una serie mediana di scaglie tondeggianti.

***Lepidophallus pseudohesperius* (Reitter, 1908)**

Xantholinus pseudohesperius Reitter, 1908: 118.

Lepidophallus pseudohesperius; COIFFAIT, 1956: 60.

Entità maghrebina (COIFFAIT, 1972), citata anche di Sardegna e Sicilia (BORDONI, 1982) in base a comunicazione personale di Coiffait confermata successivamente in CICERONI & ZANETTI 1995.

Queste segnalazioni dipendono dal fatto che la specie è stata almeno in parte confusa con quella di seguito descritta per la Sarde-

gna, mentre la segnalazione per la Sicilia va confermata; la presenza in Italia peninsulare è dubbia.

L. pseudohesperius è stato descritto di Tlemcen in Algeria (tipo ♀) e poi citato di Marocco e Tunisia (BORDONI, 1976). Ne ho studiato alcuni esemplari del Marocco: Oulmes, 25.III.1968, leg. Coiffait, 1 es.; S. Bettache, 1972, leg. Coiffait, 1 es. (MHNP); Fouarat, 1.XII.1961, leg. R. Mussard, 1 es. (cB).

Il tergite del segmento genitale ha la forma della fig. 3. L'organo copulatore (fig. 4) ha bulbo basale lungo circa 0,68 mm; i lobi laterali, compresa la struttura su cui sono impiantati, è lungo circa 0,33 mm; il sacco interno ha la forma di una corta fettuccia ricoperta di fini scagliette uniformemente distribuite e subsimili.

Lepidophallus coloratus (Karsch, 1881)

Entità sud-mediterranea di cui mi sono occupato tempo addietro (BORDONI, 1976) proponendo il disegno dell'organo copulatore (con sacco interno molto largo, tale da riempire quasi interamente il bulbo basale).

Descritta di Djebel Tarhuna, Bir Milrha in Tripolitania, è citata di Libia, Algeria, Egitto (BORDONI, l. c.); ho studiato di recente 2 es. di Tripoli, 31.II.1926 e 27.II.1929, leg. Schatzmayr (cB).

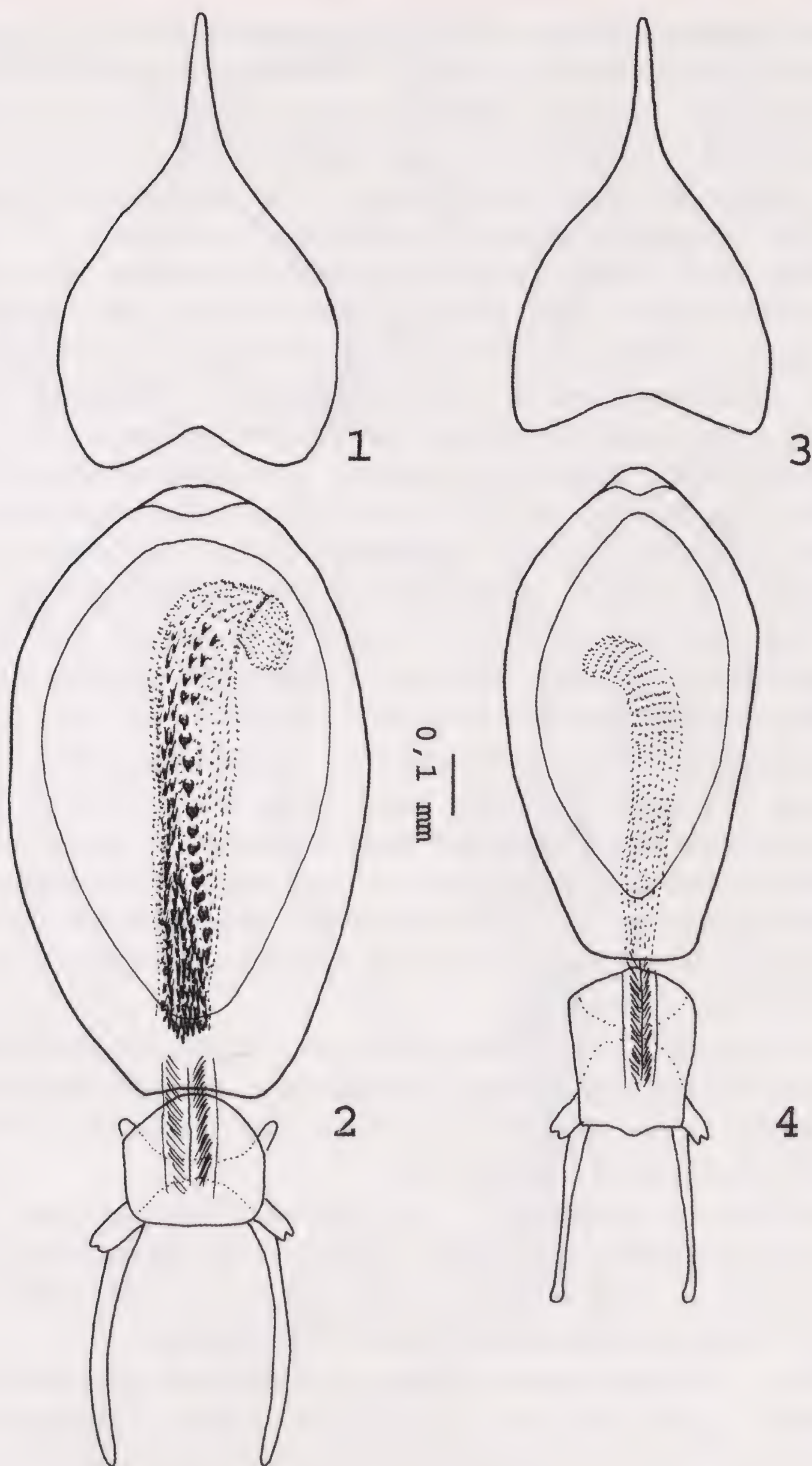
L'unica specie presente con certezza in Italia (per altro solo in località continentali) è a tutt'oggi *L. limbatus*, mentre gli esemplari sardi appartengono alla nuova specie descritta qui di seguito.

Lepidophallus melonii n. sp.

Holotypus ♂: Sardegna, Quartu Sant'Elena (Cagliari), Stagno di Simbirizzi, 13.V.1984, leg. C. Meloni (cB)

Paratypi: stessi dati, 2 ♀♀ (cB), 1 ♀ (cM); Quartu S. Elena, senza data, leg. U. Lostia, 1 ♂ e 4 ♀♀ (MSNG); idem, XI.1893, leg. U. Lostia, 1 ♀ (MSNG); idem, XII.1894, leg. U. Lostia 1 ♂ (MSNG), 1 ♂ e 1 ♀ (cB).

Corpo lungo circa 9 mm; lunghezza dal margine anteriore del capo a quello posteriore delle elitre: 4,7 mm. Uniformemente bruno chiaro,



Figg. 1-4 - Tergite del segmento genitale maschile ed edeago di *Lepidophallus limbatu* (Waltl) (1-2) e di *L. pseudohesterius* (Reitter) (3-4).

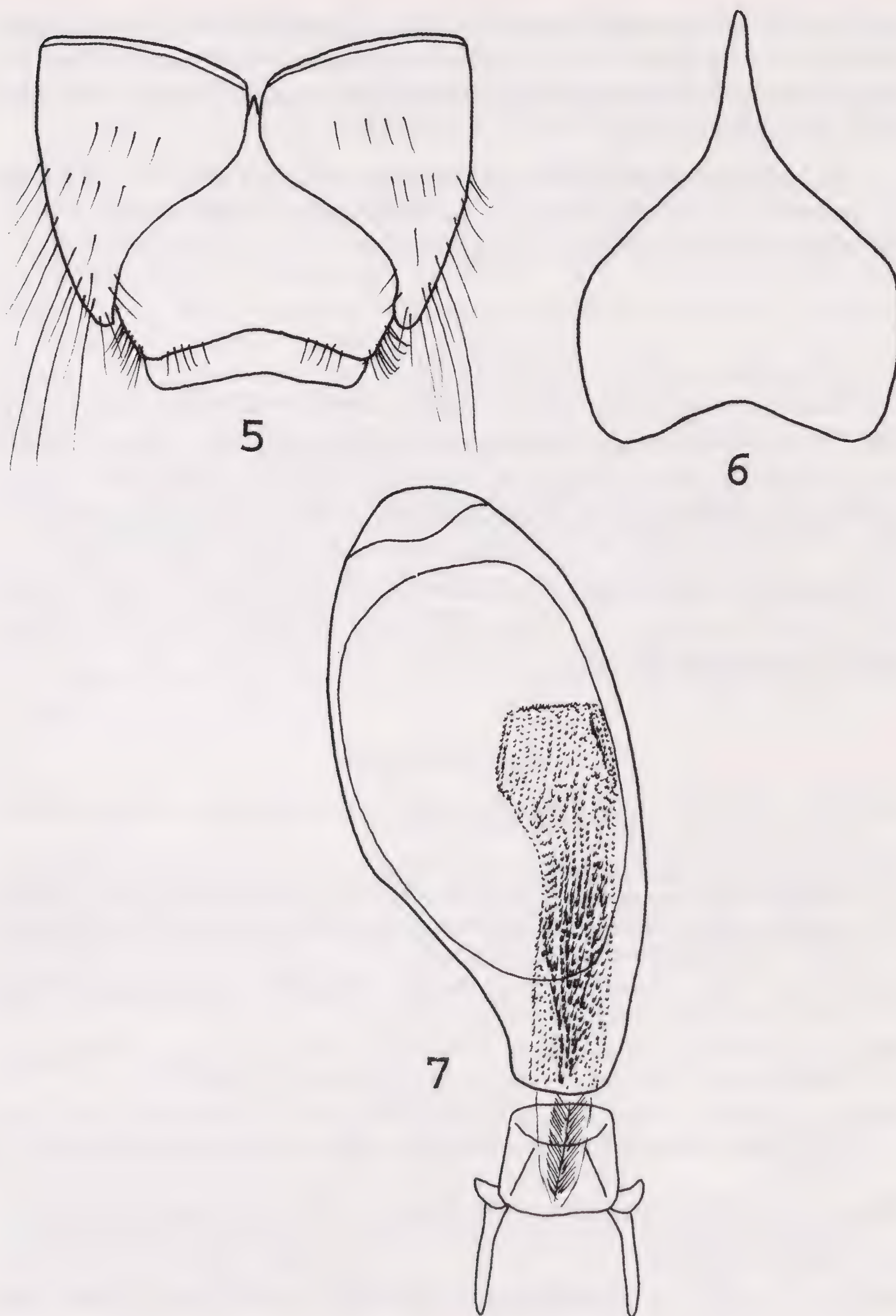
con capo un poco più scuro ed elitre, soprattutto sulla metà posteriore, giallastre; apparato boccale, antenne e arti bruno chiari. Capo grande, subrettangolare, anche se appena più lungo che largo, appena ristretto in avanti, a lati subrettilinei, ad angoli posteriori strettamente arrotondati. Occhi piccoli e piatti, con diametro lungo circa come gli antenomeri 3°-4° insieme; antenne con articoli 2°-3° subeguali, il 2° appena più grosso del 3°. Superficie del capo lucida nonostante la microstriatura trasversale fine e fitta, con punteggiatura fine e fitta, a parte una larga banda mediana priva di punti; la distanza tra i punti è simile o appena superiore al loro diametro. Pronoto circa della lunghezza del capo e in avanti, ove è ben dilatato, della stessa larghezza, a lati appena sinuati, ad angoli anteriori arrotondati, a margini anteriori obliqui. Superficie lucida, con tracce in avanti di microstriatura trasversale, con serie dorsali di 6-7 punti e serie laterali oblique di 5-6 punti. Eltre più lunghe e più larghe del pronoto, un poco dilatate in addietro, ad omeri ben marcati. Superficie lucida con punteggiatura fine, disposta in numerose serie regolari. Addome con fine e fitta microstriatura trasversale e con punteggiatura fine e fitta, soprattutto sui lati.

Segmento genitale (fig. 5) con tergite come da fig. 6. Organo copulatore (fig. 7) piccolo, con bulbo basale lungo circa 0,72 mm, con lobi laterali corti (la struttura su cui sono impiantati è lunga, lobi laterali inclusi, circa 0,30 mm); sacco interno corto, largo, dilatato nella porzione prossimale, ricoperto di spinule uniformemente distribuite e subsimili nella porzione prossimale e di spinule allungate e fitte in quella mediano-distale.

Distribuzione. Conosco la specie della sola località tipica. Lo stagno di Simbirizzi, ove presumibilmente sono stati raccolti anche gli esemplari conservati nel Museo di Genova, è attualmente inaccessibile e in buona parte antropizzato.

Derivatio nominis. La specie è dedicata con piacere all'amico Carlo Meloni di Cagliari che ha raccolto gli esemplari che mi hanno indotto a rivedere la sistematica del gruppo e che tanto contribuisce alla conoscenza coleotterologica della Sardegna.

Note. La nuova specie è affine a *L. limbatus* da cui esternamente si distingue a fatica. Da essa e da *L. pseudohesperius* differisce comunque per la colorazione in media più chiara, soprattutto sulle elitre, per il capo un poco più grande ed allungato, per il pronoto più largo e dilatato in avanti, a margini anteriori più obliqui, per le elitre più grandi e



Figg. 5-7 - Segmento genitale maschile, tergite del medesimo ed edeago di *Lepidophallus melonii* n. sp.

più lunghe, con punteggiatura più rada, disposta in un minor numero di serie. Si distingue tuttavia soprattutto per le dimensioni dell'organo copulatore, per la minor lunghezza dei lobi laterali e per la conformazione del sacco interno.

In conclusione nell'Italia peninsulare vive, soprattutto nel Lazio, *L. limbatus* e in Sardegna (per il momento solo nei dintorni di Quartu Sant'Elena) la nuova specie qui descritta.

RINGRAZIAMENTI

Sono grato a coloro che mi hanno fornito informazioni e inviato tipi e materiale in studio, consentendomi di completare questo contributo: M.lle N. Berti (Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris); C. Meloni, Cagliari; dr. R. Poggi (Museo Civico di Storia Naturale "G. Doria", Genova); dr. H. Schillhammer (Naturhistorisches Museum, Wien); dr. M. Schmitt (Zoologisches Forschungsinstitut und Museum A. König, Bonn); dr. M. Uhlig (Museum für Naturkunde der Humboldt Universität, Berlin).

BIBLIOGRAFIA

- BORDONI A., 1973 - I Coleotteri Staflinidi delle isole circumsiciliane - *Lavori Soc. ital. Biog.*, Forlì, n. s., 3: 651-754.
- BORDONI A., 1976 - Studi sulla sistematica e la geonemia degli *Xantholinus*. IX. *Xantholinus* del Museo di Storia Naturale di Ginevra raccolti nel bacino del Mediterraneo ed appunti su alcuni altri Xantholinini. Prima nota (Col. Staphylinidae) - *Rev. suisse Zool.*, Genève, 83 (1): 83-103.
- BORDONI A., 1982 - Coleoptera Staphylinidae. Generalità- Xantholininae - Fauna d'Italia, XIX, Ed. Calderini, Bologna, 434 pp.
- BORDONI A., 1997 - A revision of the Tribe Xantholinini from Japan. I (Coleoptera, Staphylinidae) - *Jap. Journ. syst. Ent.*, Matsuyama, 3 (2): 167-179.
- BORDONI A., 2000 - Contribution to the knowledge of the Xanthoninini from China. I (Coleoptera, Staphylinidae) - *Mitt. Mus. Naturk. Berlin, Zool. Reihe*, 76 (1): 121-133.
- BORDONI A., 2002 - Xantholinini della Regione Orientale (Coleoptera, Staphylinidae). Classificazione, filogenesi e revisione tassonomica - *Mon. Mus. reg. Sc. nat.*, Torino, 33, 998 pp.
- CICERONI A., 1993 - Le Xantholininae del Lazio (Coleoptera, Staphylinidae) - *Boll. Ass. romana Ent.*, Roma, 48: 67-79.
- CICERONI A. & ZANETTI A., 1995 - Coleoptera Polyphaga III (Staphylinidae) (pars) - In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (eds.) - Checklist delle specie della fauna italiana, 48, Ed. Calderini, Bologna, 65 pp.

- COIFFAIT H., 1956 - Les Xantholinitae de France et des régions voisines (Col. Staphylinidae) - *Rev. franç. Ent.*, Paris, 23: 31-75.
- COIFFAIT H., 1972 - Coléoptères Staphylinidae de la région paléartique occidentale, I. Généralités; sous-fam. Xantholininae et Leptotyphlinae - *Nouv. Rev. Ent.*, Toulouse, 2 (2), suppl., 651 pp.
- COIFFAIT H. & SAIZ F., 1964 - Les Xantholininae du Chili (Col. Staphylinidae) - *Bull. Soc. Hist. nat. Toulouse*, 99: 510-524.
- ERICHSON W.F., 1839 - Genera et species Staphylinorum, Insectorum Coleopterorum familiae - Ed. F.H. Morin, Berlin, 1: 1-400.
- EVENHUIS N. L., 1997 - Litteratura taxonomica dipterorum (1758-1930) - Backhuys Publ., Leiden, 2 voll., 871 pp.
- FRANZ H., 1993 - Revision des *Xantholinus* (*Lepidophallus*) *hesperius* Erichson (Insecta, Coleoptera, Staphylinidae) - *Ent. Blätter Biol. Syst. Käfer*, Krefeld, 89: 154-156.
- KARSCH F., 1881 - Die Käfer der Rohlf'schen Afrikanischen Expedition 1878-79 - *Berl. ent. Zeitschr.*, Berlin, 25: 41-50.
- REITTER E., 1908 - Bestimmungs-Tabellen der Staphyliniden-Gruppen der Othiini und Xantholinini aus Europa und den angrenzenden Ländern - *Verh. naturf. Ver. Brünn*, 46 (1907): 100-124.
- SAIZ F., 1970 - Nuevas notas sobre los Xantholininae de Chile (Col. Staphylinidae) - *Bol. Soc. Biol. Concepcion*, 42: 381-395.
- WALTL J., 1835 - Reise durch Tyrol, Oberitalien und Piemont nach dem südlichen Spanien. Zweiter Teil. Ueber die Thiere Andalusiens - Ed. Winkler, Passau, 120 pp.

RIASSUNTO

Vengono trattate le specie mediterranee del genere *Lepidophallus* Coiffait, 1956, con dati geonemici, distribuzione ed illustrazione degli edeagi; *Xantholinus limbatus* (Walzl, 1835) (ora *Lepidophallus*) è il nome valido per il taxon finora indicato come *Xantholinus hesperius* Erichson, 1839; viene inoltre descritto *Lepidophallus melonii* n. sp. di Quartu Sant'Elena (Sardegna).

ABSTRACT

Notes on Mediterranean species of *Lepidophallus* Coiffait, 1956 with description of a new species from Sardinia (Coleoptera, Staphylinidae).

The Mediterranean species of the genus *Lepidophallus* Coiffait, 1956 are listed with geonemical data, distribution and aedeagus figures; *Xantholinus limbatus* Walzl, 1835 (now *Lepidophallus*) is the valid name for *Xantholinus hesperius* Erichson, 1839 and *Lepidophallus melonii* from Quartu Sant'Elena (Sardinia) is described as new species.